



- Alla **pref. Isabella Fusiello**
Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

e, per conoscenza

- al **dott. Sandro Raimondi**
Difensore civico della Provincia autonoma di Trento
- al **direttore Paolo Franceschi**
Ufficio enti locali, elettorale e competenze ordinamentali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol
- all'**avv. Enrico Menapace**
Dirigente generale del Dipartimento enti locali, agricoltura e ambiente della Provincia autonoma di Trento

Trento, 1° ottobre 2026

Oggetto: Aggiornamento degli statuti comunali pubblicati nelle piattaforme istituzionali e tutela del diritto di partecipare agli affari delle collettività locali – seguito alla nota prot. n. 56100 del 13 luglio 2026

Con la presente l'Associazione Più Democrazia in Trentino fa seguito alla richiesta di informazioni trasmessa in data 12 luglio 2026 e acquisita al protocollo con n. 56100 del 13 luglio 2026 (all.01), concernente il disallineamento riscontrato tra le versioni degli statuti comunali pubblicate nelle diverse piattaforme istituzionali.

La comunicazione era stata trasmessa per conoscenza anche al Difensore civico, il quale, con nota del 7 agosto 2026 inserita nel fascicolo 275/26 (all.02), a seguito di interlocuzioni con la competente struttura regionale in materia di enti locali, ha fornito un primo utile contributo alla ricostruzione degli adempimenti conseguenti all'approvazione degli statuti comunali e delle loro successive modificazioni.

Tale ricostruzione ha consentito di chiarire alcuni aspetti del procedimento di trasmissione, ma il problema concreto del mancato allineamento delle fonti istituzionali permane.

Successive verifiche dell'Associazione hanno riscontrato analoghi disallineamenti per i Comuni di Brentonico e Calceranica al Lago, con differenze che riguardano direttamente gli istituti di partecipazione.

Nel caso di Brentonico (all. 03A e 03B), ad esempio, il testo pubblicato dal Comune contiene una disciplina delle petizioni più ampia rispetto alla versione ministeriale, prevedendone la presentazione anche da parte delle associazioni e mediante strumenti telematici. Sono inoltre disciplinate ulteriori forme di partecipazione e consultazione non presenti nella versione ministeriale.

Per entrambi i Comuni (all. 03A-03B e 04A-04B) particolarmente rilevante è il disallineamento in materia di referendum: le versioni ministeriali riportano le precedenti disposizioni relative alle soglie di sottoscrizione e ai quorum di partecipazione e non contemplano il referendum confermativo delle modifiche statutarie, espressamente previsto invece nei testi pubblicati dai rispettivi Comuni.

Non si tratta pertanto di differenze meramente formali: il cittadino che consulta le versioni pubblicate dal Ministero può essere indotto in errore proprio sulle condizioni di esercizio degli strumenti di partecipazione. La certezza e la conoscibilità delle disposizioni vigenti costituiscono invece un presupposto essenziale per il loro effettivo esercizio.

Alla luce di quanto sopra, l'Associazione chiede, per quanto di competenza, di voler chiarire:

1. per quale ragione le versioni degli Statuti dei Comuni di Brentonico e Calceranica al Lago presenti nella banca dati del Ministero dell'Interno non risultino allineate con quelle pubblicate dai rispettivi Comuni e quali iniziative possano essere adottate per il loro tempestivo aggiornamento;
2. quali modalità possano essere individuate affinché, a seguito dell'approvazione o della modifica di uno Statuto comunale, le piattaforme istituzionali interessate siano aggiornate e consentano ai cittadini di individuare con ragionevole certezza il testo vigente.

A tale problematica se ne affianca una seconda, di carattere più generale, relativa all'effettività della tutela del diritto di partecipare agli affari delle collettività locali.

Più Democrazia in Trentino, nell'ambito della propria attività, ha infatti riscontrato in diverse occasioni gravi e molteplici difficoltà nell'effettivo esercizio degli strumenti di partecipazione previsti dagli ordinamenti comunali, con particolare riferimento all'applicazione delle disposizioni statutarie relative a petizioni, referendum e altri istituti di democrazia partecipativa e diretta. Tali criticità sono state più volte segnalate e sono documentate anche presso gli uffici che ricevono, per conoscenza, la presente nota.

La questione deve oggi essere considerata anche alla luce del Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009, cui l'Italia ha aderito con legge 8 giugno 2023, n. 77.

Il Protocollo riconosce il diritto di partecipare agli affari di una collettività locale e impegna le Parti ad adottare le misure necessarie affinché tale diritto possa essere effettivamente esercitato, contemplando espressamente, tra gli strumenti attraverso i quali favorirne l'esercizio, procedure di consultazione, referendum locali, petizioni e altre forme di partecipazione.

Nel peculiare ordinamento autonomistico del Trentino-Alto Adige/Südtirol assume inoltre rilievo l'articolo 54, primo comma, n. 5, dello Statuto speciale di autonomia, che attribuisce alle Giunte delle Province autonome «*la vigilanza e la tutela sulle amministrazioni comunali*», compresa, nei casi previsti dalla legge, la facoltà di sospensione e scioglimento dei relativi organi e la nomina di commissari.

La medesima disposizione riserva allo Stato i provvedimenti straordinari quando siano dovuti a motivi di ordine pubblico e quando riguardino Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

Il quadro normativo pone pertanto una questione che l'Associazione ritiene meritevole di approfondimento: quali siano, nell'attuale assetto delle competenze, gli strumenti e le modalità concretamente attivabili quando l'applicazione delle disposizioni statutarie da parte di un'amministrazione comunale determini difficoltà o impedimenti all'effettivo esercizio degli istituti di partecipazione riconosciuti ai cittadini.

In tale prospettiva, pur tenendo conto delle competenze di vigilanza e tutela attribuite dallo Statuto speciale alle Giunte provinciali, si chiede al Commissariato del Governo se possa fornire indicazioni circa gli strumenti di garanzia previsti dall'ordinamento e le relative modalità di attivazione per assicurare l'effettività del diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, anche al fine di offrire un quadro di riferimento utile alle Province autonome nell'esercizio delle rispettive competenze.

L'individuazione di procedure e strumenti di tutela chiari appare infatti essenziale affinché il diritto riconosciuto dal Protocollo addizionale non rimanga una previsione meramente formale, ma possa tradursi in una tutela effettivamente accessibile ai cittadini quando incontrino ostacoli nell'esercizio degli istituti di partecipazione previsti dall'ordinamento locale.

L'esigenza appare tanto più rilevante considerando che il Protocollo internazionale, cui lo Stato italiano ha dato piena esecuzione, formula il diritto di partecipazione in termini espressi e comprensibili e richiede l'adozione delle misure necessarie a facilitarne l'effettivo esercizio.

L'intento dell'Associazione non è quello di individuare aprioristicamente responsabilità nei casi richiamati, bensì di contribuire a individuare strumenti concreti attraverso i quali garantire sia la certezza delle disposizioni statutarie vigenti, sia l'effettività dei diritti di partecipazione da esse disciplinati.

Un chiarimento del Commissariato su tali aspetti potrebbe pertanto rappresentare un contributo utile non soltanto rispetto alle specifiche problematiche segnalate, ma anche ai fini dell'individuazione di modalità di intervento e buone pratiche replicabili nell'ambito delle competenze di vigilanza e tutela attribuite alle Province autonome, prevenire comportamenti, interpretazioni o applicazioni delle disposizioni statutarie suscettibili di ostacolare o impedire l'esercizio dei diritti di partecipazione politica riconosciuti dagli statuti comunali.

Confidando pertanto in un cortese riscontro e nella possibilità di individuare, attraverso il coordinamento tra le amministrazioni interessate, soluzioni concrete alle problematiche evidenziate, si porgono cordiali saluti.

Alex Marini

Allegati:

- nota dell'Associazione del 12 luglio 2026, prot. n. 56100 del 13 luglio 2026;
- comunicazione del Difensore civico del 7 agosto 2026;
- documentazione di confronto relativa allo Statuto del Comune di Brentonico;
- documentazione di confronto relativa allo Statuto del Comune di Calceranica al Lago.